

Classe: tutte le classi

Titolo: La Giornata della memoria: Etty Hillesum, un cuore pensante

Docenti e materie coinvolti

tutti

Obiettivi generali (o compito in situazione)

Riflettere, attraverso un momento assembleare e di dibattito con un esperto, sulla giornata della memoria partendo dalla testimonianza di una giovane donna ebrea, tragica vittima della Shoah, che non ha rinunciato a testimoniare il bene.

Preparazione di una presentazione in ppt per la giornata seminariale.

Cfr. anche Allegato n. 1.

Obiettivi (in termini di conoscenze e di competenze attese)

- Riflettere su una tragedia storica
- Cogliere la complessità dei problemi storici
- Recuperare una visione articolata e critica della storia
- Giudicare la realtà storica a partire da testimonianze scritte
- Riflettere sulle diverse modalità di ricostruire la storia
- Maturare un personale giudizio critico
- Comprendere che la storia è fatta dall'azione dei singoli uomini
- Riflettere sulla libertà del singolo uomo di fronte ai fatti della storia

Attività e strumenti

In occasione della Giornata della Memoria è stato proposto a tutti gli studenti di riflettere sulla figura di Etty Hillesum, giovane donna ebrea, tragica vittima della Shoah, che non ha mai rinunciato a testimoniare il bene: deportata, non sopravvissuta, ha lasciato – fortuitamente – le sue *Lettere* e il suo *Diario*: testimonianza del bene che il suo “cuore pensante” ha maturato, nella tragedia e nonostante la tragedia. Forse, direbbe Hillesum, *grazie alla tragedia*.

E' stata invitata la docente universitaria Lucetta Scaraffia a tenere una conferenza per approfondire la tematica.

Ai ragazzi è stata proposta una presentazione in ppt (**cfr. allegato 1**) e dopo l'intervento della Prof.ssa Scaraffia, si è svolto il dibattito.

Valutazione dell'esperienza

L'esperienza è stata sicuramente positiva.

I ragazzi hanno potuto toccare con mano che la storia non è portatrice solo del male, ma anche del bene e che, nella grande tragedia della Shoah, alcune persone hanno mantenuto integra la loro libertà e la loro speranza.

Testimoniare il bene: fra i tanti protagonisti positivi dell'esperienza della Shoah (Palatucci, Perlasca, Schindler, Moshe Beisky) c'è stata anche questa una giovane donna.

E' stato importante far comprendere agli studenti che i Giusti “sono dei vinti se li si giudica dal punto di vista dell'esito finale, dal punto di vista di quella storia andata male; sono invece dei possibili vincitori se non sono rinchiusi nella gabbia del loro tempo, ma diventano un esempio morale per le nuove generazioni e le loro vicende, finalmente raccolte e raccontate, entrano a far parte della coscienza del mondo.

Così il tentativo dei Giusti di interrompere il male della loro epoca, anche se ha ottenuto solo un risultato parziale, anche se il più delle volte la loro testimonianza è stata solo la luce di una

piccola stella che non è riuscita a riaccendere l'oscurità, può invece rappresentare la forza di un nuovo inizio per la memoria delle generazioni successive.

Ciò che non si è realizzato nel loro tempo, può finalmente brillare di luce piena nell'epoca successiva". [tratto da Gabriele Nissim, "La foresta dei Giusti" in "I Giusti e la memoria del bene", a cura di A. Grasselli e S. Maletta, numero speciale di "Lineatempo" maggio-luglio 2006]

Claudia Pojaghi
Docente di lettere
Liceo "M.Curie" – Meda (MI)